Anno 47.° - N. 210

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 31 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE VOCI CONTRADDITTORIE SULL'ESITO DELLA RIUNIONE DI BUCAREST

Una tregua d'armi di cinque giorni - Il principato d'Albania

I BRILLANTI FATTI D'ARMI IN CIRENAICA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza di Bucarest

Le disposizioni dei vari delegati

BUCAREST, 30. — *Secondo l'Agenzia rumena in seguito alle frequenti interviste pubblicate dai giornali i delegati hanno deciso di usare le maggiori precauzioni nelle loro dichiarazioni.*

E' stato anche stabilito di non fare almeno per ora alcuna comunicazione alla stampa sulle discussioni della seduta per la conferenza per la pace.

Circa l'argomento dei colloqui dei delegati tra di loro e coi delegati rumeni corre voce che anzitutto è stato discusso se si dovesse sospendere le ostilità prima del principio della conferenza. L'arrivo di Venizelos ha influito in senso moderatore sulle pretese dei serbi dimodochè esiste la speranza che la conferenza non sarà aperta al suono del cannone.

I delegati degli alleati dichiarano in comune di render e impossibile ai bulgari di concludere la pace con un solo alleato.

I delegati bulgari dichiarano che che essi porranno le loro condizioni ma non faranno nessuna difficoltà in tutte le questioni di forma. Essi preferiscono la presidenza rumena a qualsiasi altra combinazione.

Generalmente l'opinione circa la probabile prosecuzione della conferenza è favorevole e predomina la speranza che essa avrà termine fra 10 o 15 giorni al più tardi.

Assicurazioni e previsioni

LONDRA, 30. — *Il* Daily Telegraph *ha da Vienna che il governo serbo fa dichiarazioni che concordano col punto di vista austro-ungarico al riguardo della Bulgaria. L'esercito serbo non marcerà sotto nessun pretesto su Sofia. Quanto ai negoziati di Bucarest la Serbia non chiederà più di quello che chiedeva prima della campagna.*

VIENNA, 30 — *La* Neue Freie Presse *ha da Sofia che il generale Ivanoff ha ricevuto considerevoli rinforzi contro i greci. Una battaglia importante sta per svolgersi. I greci fuggono in direzione di Mahamia verso Nevrocop.*

La Zeit ha da Bucarest: secondo notizie dei giornali il Re ha dichiarato durante la ispezione delle truppe rimaste a Bucarest alla presenza degli ufficiali che fra dieci giorni la pace sarà perfetta.

Atmosfera di diffidenza?

PARIGI, 30. — *I giornali hanno da Bucarest: «Per quanto si può giudicare dalle impressioni raccolte un po' dappertutto nei circoli diplomatici e tra i plenipotenziari sembra che i lavori della conferenza si apriranno oggi in un atmosfera di sospetto che in alcuni diventa anche di timore: di sospetto sulle reciproche intenzioni e sullo scambievole concorso; di timore che le trattative siano troncate, ma anche delle complicazioni che potrebbero essere conseguenza di una rottura e sopratutto dell'attitudine che l'uno o l'altra potenza prenderebbe. Per il momento si potrebbe dire che questa sensazione di disagio dipenda da un malinteso sul reale sentimento dei negoziatori e che tale malinteso scomparirà forse al primo contatto fra essi. Intanto si cerca sopratutto di evitare che nella ignoranza delle rispettive disposizioni d'animo non si formino partiti presi troppo rigidi da una parte e dall'altra.*

Una tregua d'armi di cinque giorni

BUCAREST, 30. — *Secondo informazioni attinte nei circoli dei delegati greci si può attendere con certezza che la seduta odierna della conferenza deciderà la tregua armi per parecchi giorni.*

BUCAREST, 30. — *In seguito ai colloqui di ieri fra alcuni delegati fu deciso in massima una tregua d'armi di cinque giorni.*

Adrianopoli resterà ai turchi?

Il discorso del principe ereditario

COSTANTINOPOLI, 30. — Il principe ereditario Jussuf Izzedin arrivò ad Adrianopoli alle ore 8. Egli fu ricevuto solennemente dal generalissimo Izzet pascià circondato da brillante stato maggiore dal valy dai capi religiosi delle varie comunità ed autorità. La popolazione dimostra vivissima gioia. Il principe ereditario recossi al palazzo municipale ove il valy gli augurò il benvenuto. Il principe ereditario rispose dicendo: «Era molto doloroso per noi vedere Adrianopoli, seconda capitale dell'impero ottomano, caduta nelle mani dei nela città si sia riconquistata dal nostro mici. Rendo grazie all'onnipotente che valoroso esercito. Rivolgo a questi tutti i miei ringraziamenti».

Stasera alle ore 4 ebbe luogo una grande riunione destinata a mostrare il vivo desiderio della popolazione di vedere la città restare parte integrale dell'impero.

La divisione della Macedonia

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* dice che la grande maggioranza delle potenze senza distinzione fra la triplice alleanza e la triplice *entente* ammette ora che le due rive del Vardar saranno serbe e che Cavalla farà parte del regno ellenico. Quanto all'autonomia della Macedonia il parere generale è che la Bulgaria cederà per necessità e le potenze si meteranno d'accordo per stanchezza.

Un comizio di donne bulgare

SOFIA, 30. — Le donne bulgare riunite in un *meeting* hanno votato una mozione che: *primo* approva la guerra attuale la quale si impose per finire l'opera di liberazione dei bulgari nella Macedonia.

Secondo, dirige un caldo saluto agli invincibili soldati bulgari i quali stupirono il mondo con il loro valore.

Terzo, fa appello alle potenze perchè sia arrestata l'invasione turca nei territori appena liberati e lasciati ora senza protezione teatro di feroci atrocità o di vendette.

Quarto, afferma l'ardente desiderio della completa pacificazione nella penisola balcanica.

I serbi stanno per prendere Vidino

BELGRADO, 30. — *Le truppe serbe giunte dinanzi a Vidino stringono vieppiù le linee d'accerchiamento presso il villaggio di Taparchick a tre chilometri dalla città. Dalle posizioni serbe si scorge la bandiera bianca inalberata a Vidino; ma cionostante il nemico è deciso a difendere la città all'estremo.*

I bulgari attaccarono oggi come tre giorni fa le posizioni di Vlassina e Strechar ma gli attacchi furono respinti.

Come verrà costituito il nuovo Principato d'Albania

LONDRA, 30. — *Secondo le informazioni dell'Agenzia* Reuter *la conferenza degli ambasciatori durò tre ore. Lo statuto dell'Albania fu approvato definitivamente dalla conferenza.*

L'Albania sarà governata da un principe che sarà designato entro sei mesi.

Frattanto occorre organizzare l'amministrazione dell'Albania. A tale scopo le potenze inviano una commissione di controllo comprendente un rappresentante dell'Albania e un rappresentante d'ogni potenza. La commissione si riunirà al più presto possibile in Albania.

Dopo presa conoscenza degli elementi di municipi ed altre forme di amministrazione già esistenti nel paese la commissione farà alle potenze le raccomandazioni circa l'organizzazione della futura gendarmeria che sarà comandata da ufficiali svedesi.

Le potenze domanderanno alla Svezia di designare gli ufficiali che saranno necessari.

La questione dell'avanzata in Turchia non fu trattata nella riunione di ieri, ma fece oggetto dopo la conferenza delle conversazioni particolari fra gli ambasciatori. Si assicura che la situazione relativamente all'azione concertata rimane intatta.

L'accesso della Serbia all'Adriatico

L'indennità al Montenegro

LONDRA, 30. — *Nella sua riunione di ieri la conferenza degli ambasciatori avendo raggiunto l'accordo sullo statuto dell'Albania deliberò di proporre ai governi di procedere alla scelta dei loro rappresentanti nella commissione di controllo, assegnando loro onorari adeguati ed eguali per ognuno di essi. La riunione avendo poi preso nota della comunicazione del Montenegro d'aver sgombrato completamente il territorio assegnato all'Albania ha espresso l'avviso che le potenze abbiano a dichiarare al governo montenegrino che si occuperà ora delle misure necessarie per risolvere la questione dell'irrigazione del Montenegro Meridionale e di quella del concorso finanziario.*

La conferenza ritenne pure di dovere le potenze far ricordare insistentemente al governo serbo il suo impegno preso di sgombrare senza ritardo il territorio albanese oltre i confini assegnati dalla conferenza.

Gli ambasciatori confermano in pari tempo l'impegno preso dalle potenze relativamente alla ferrovia d'accesso all'Adriatico. Infine la riunione deliberò che convenga ripetere ai governi serbo e montenegrino essere urgente che essi prendano misure per assicurare le garanzie effettive alle popolazioni cattoliche mussulmane e albanesi nei territori ceduti alla Serbia e al Montenegro, garanzie comprendenti anche per quanto concerne gli albanesi il libero uso della lingua albanese per l'insegnamento scolastico, per la pubblicazione dei libri e dei periodici, rimanendo tuttavia intesi che l'uso delle garanzie concesse alle minoranze suddette è subordinato al diritto comune applicabile a tutti i sudditi serbi e montenegrini.

Le truppe dell'Europa a Scutari

SCUTARI, 30. — E' giunto il primo contingente delle truppe italiane che vengono a sostituire i marinai. E' arrivato anche il primo contingente delle truppe austro-ungariche che pure sostituiscono i marinai. Il contrammiraglio austro-ungarico Barry è qui giunto.

UN COMBATTIMENTO A TOCRA

BENGASI, 30. — Ufficiale. — *Ieri tre compagnie del 68.o fanteria si recarono come di consueto a Tocra all'uadi Bakur, a nord-est del nostro presidio, per completarvi i lavori della strada costiera da Tocra a Tolmetta. Giunte le compagnie sul luogo dei lavori, spinsero alcuni reparti di sicurezza sulla destra della strada sulle prime pendici del Gebel. Alle 6.45 alcuni gruppi di beduini, appostati sulle pendici montane, aprirono un fuoco violentissimo contro i nostri reparti più avanzati. Questi risposero vigorosamente al fuoco nemico, costringendo gli assalitori a ritirarsi.*

Ma poi, essendosi l'assalto dei ribelli ripetuto con forze maggiori, il comandante delle tre compagnie dovette interamente spiegare le sue forze, anche perchè il nemico tentava di aggirarci, isolando le nostre truppe dal presidio di Tocra. Intanto da Tocra arrivavano in rincalzo un'altra compagnia e una sezione di artiglieria. Queste forze arrestarono l'avanzata dei ribelli, paralizzando i loro attachi e il movimento avvolgente. Cosichè verso le 9 gli attacchi essendo cessati, il comandante del battaglione ordinò di rientrare a Tocra. Durante l'azione un nostro soldato venne ferito leggermente. Si noti che l'azione si svolse nel territorio della tribù dei Rofa, già sottomessa. Rientrato il battaglione a Tocra si constatò la mancanza di un caporale e di quattro soldati. Le ricerche fatte per ritrovare i dispersi riuscirono finora infruttuose.

L'azione vittoriosa del gen. D'Alessandro

presso El Abiar

MILANO, 30. — Il *Secolo* ha da Bengasi, 29: Mancano per ora particolari precisi intorno all'azione svoltasi presso El Abiar. Si sa soltanto che le nostre truppe vittoriose occuparono la zauia di Es Gaffa e la località di Ameda, distante circa dieci chilometri da El Abiar. Il presidio di El Abiar era costretto a recarsi a cercare legna nella boscaglia di Snaidi, in prossimità della Zauia di Es Gaffa, dove aveva subito frequenti molestie da gruppi composti di poche centinaia di beduini raccoltisi in quella località. L'esistenza di questo piccolo campo nemico aveva dato luogo ai combattimenti dell'11 e del 13 corrente. Allo scopo di liberare la località dalla presenza incomoda dei nemici, il tenente generale D'Alessandro mosse con una colonna composta di truppe italiane, eritree e libiche tolte dalle tre armi. La colonna snidò i nemici dalla località, che occupò, inseguendo i ribelli sbaragliati verso nord est ed est. Non sapremmo abbastanza lodare il locale comando per l'esecuzione di questa necessaria operazione di polizia. E auguriamoci che continui a dominare il concetto di agire energicamente contro i ribelli e le popolazioni ostili della colonia ovunque si trovino e da chiunque sieno riunite e aizzate contro di noi.

(*Vedi recentissime*)

Il nuovo ministro della marina

giudicato dalla stampa

ROMA, 30. — Il *Popolo Romano* commentando la nomina del nuovo ministro della marina dice che la scelta non poteva essere migliore e la notizia è stata accolta dalla marina e dall'opinione pubblica con sincera e generale simpatia. La scelta dell'ammiraglio Millo era inoltre la più indicata perchè uno dei compiti più importanti del momento che si impongono al min. della marina italiana è il riordinamento del corpo della marina in base alle nuove riforme approvate dal parlamento. Ora il riordinamento già iniziato e portato innanzi così da rendere impossibile qualunque mutamento sostanziale senza scompaginare la nostra marina.

L'ammiraglio Millo ha portato la più efficace collaborazione quale direttore generale del personale militare e poichè si tratta essenzialmente di adattare le varie categorie del personale alle nuove riforme, opera delicata e complessa; ne risulta che l'ammiraglio Millo, a giudizio delle persone autorevoli della marina, era la persona più adatta per assumere la successione dell'on. Leonardi Cattolica.

L'on. Bergamasco rimane al sottosegretariato

ROMA, 30. — L'on. Bergamasco in seguito alla dimissioni di Leonardi Cattolica rassegnò ieri anche le proprie da sottosegretario di stato alla marina. Però il nuovo ministro Millo e l'on. Giolitti espressero all'on. Bergamasco il vivo desiderio di continuare l'ufficio che degnamente occupa. (Stefani).

ROMA, 30. — La *Vita*, dopo avere confermato la notizia che l'on. Bergamasco sotto segretario di Stato alla marina dietro invito del presidente del consiglio e dell'ammiraglio Millo rimane al suo posto, si dice lieta di ciò perchè l'on. Bergamasco con molto vigore si è occupato della marina mercantile.

Rendendo segnalati servigi allo stato di esperienza, di equilibrio, di volontà operosa, Egli ha conservato una invidiabile estimazione.

La morte del ministro italiano all'Uruguay

ASSUNCION, 30. — Il ministro d'Italia Pittaluga, ferito ieri da un italiano con un colpo di rivoltella, è morto oggi.

Un disastroso nubifragio nel Trentino

Oltre un milione di danni

TRENTO, 29. — Un terribile disastro ha improvvisamente portata la distruzione nella fertile e ridente plaga di Riva e di Arco. La campagna è stata completamente devastata e si può dire che un velo di miseria e di angoscia ha coperto quella zona poc'anzi così fertile, così ricca. Poco dopo le 3 pom., uno spaventoso nubifragio si abbattè sopra una vastissima plaga che comprende un gran de territorio da Arco fino al Varone, all'Albola, alle Grazie ecc. Questa ubertosissima plaga è oggi ridotta come nell'inverno il più rigido. La grandine è caduta con una violenza e di una grossezza tal come forse, non si ricorda da oltre un secolo. Basti dire che si raccolsero chicchi pesanti più di un chilogramma, altri grossi come boccie o come arancie. Sulla città caddero chicchi del volume di un uovo, mentre il lago, agitatissimo, scrollava impetuosamente le imbarcazioni. Fu uno spettacolo di una grandezza terrorizzante. Cessato il ciclone s'affacciò agli sguardi uno spettacolo orribile! Sembrava che quella tempesta infernale avesse portato seco ogni cosa, ogni speranza, ogni avvenire, lasciando — soltanto — il suolo scoperto di un denso strato di grandine fredda, glaciale, come una visione di morte, ed alta, in qualche luogo, perfino 30 centimetri. I danni sono enormi. Oltrepassano di non poco un milione!

La misera fine d'un preside di Liceo

MODENA, 26. — Proveniente da Milano giungeva ieri l'altro a Modena e prendeva alloggio all'albergo «San Marco» un signore di circa 75 anni che dichiarava di chiamarsi Domenico prof. Pirani di Reggio Emilia. Ieri un cameriere non vedendolo ha bussato alla porta ripetutamente, senza ottenere risposta. Il direttore dell'albergo ordinò allora che fosse atterrata la porta. Fu scoperto così il cadavere disteso presso il letto. Sul comodino era una rivoltella ancora carica e due fialette con residui di nicotina. Da una lettera indirizzata ad una signorina di Bologna si è identificato il morto per il prof. Tamburlini già preside del liceo di Bologna. La notizia fece a Bologna impressione dolorosa. Si ignorano le cause che condussero al triste passo il prof. Tamburlini.

Essad pascià partito per Napoli

ROMA, 30. — Stamane alle 7.30 è partito diretto a Napoli Essad Pascià.

NAPOLI, 30. — Stamane alle 12.15 è giunto da Roma Essad Pascià che si è diretto alle Terme di Agnano.

Le zone di rifugio e di ripopolamento per la selvaggina

ROMA, 30. — Allo scopo di costituire zone di rifugio e di ripopolamento per la selvaggina stanziale in talune oreste inalienabili dello Stato il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, onorevole Nitti, ha emanato un decreto col quale le foreste inalienabili di Somadida (Belluno), — Fontana (Mantova) — Boscolungo (Firenze) — Follonica (Grosseto), — Camere Chiuse della Sila (Cosenza) — Bultei-Anela-Bono e Bottida (Sassari) sono costituite in Riserve di ripopolamento per la selvaggina.

In dette foreste sarà vietato a chiunque di esercitare la caccia in qualsiasi tempo e con qualsiasi mezzo.

Saranno emanate speciali disposizioni perchè il divieto di caccia sia osservato e per favorire il ripopolamento.

Al decreto in parola sarà data pubblicità dalle Prefetture di Belluno, Mantova, Firenze, Grosseto, Cosenza, Sassari e nell'albo dei comuni in cui le suddette foreste inalienabili sono situate e dei comuni contigui e prossimi ad essi.

I monopoli fiscali

Quanto hanno reso i tabacchi

ROMA, 30. — Un capitolo speciale della relazione sull'Amministrazione finanziaria per l'esercizio 1911-912, presentata alla Camera dal Ministro delle Finanze, on. Facta, è dedicato ai «Monopoli fiscali».

Nell'esercizio in parola il prodotto lordo del cespite dei tabacchi è stato di l. 319.095.340.09 con un aumento in confronto al prodotto accertato nell'esercizio precedente di L. 17.328.235.53 ed un supero di oltre L. 11.500.000 sulla entrata presunta in sede di assestamento di bilancio.

L'incremento del cespite è principalmente dato dalla vendita dei tabacchi con lire 16.949.892.97 ed in minor parte vi contribuirono i canoni di rivendite, con lire 328.700.83 ed i proventi diversi con lire 49.641.73.

La riscossione è aumentata nell'ultimo decennio di lire 110 milioni e 638.000 lire ed il beneficio netto è cresciuto di 81 milioni e 243.000 lire, delle quali 79.549.000 stanno a rappresentare il progresso della imposta sui tabacchi e lire 1.694.000 quello avutosi nella gestione extra-monopolio.

La vendita nei Regno produsse lo introito di lire 306.037.234.90. Quantitativamente le vendite dei tabacchi si sono accresciute di chilogrammi 534.302. La vendita dei tabacchi da fiuto scemò di chilogrammi 27.579. Il lungo ed ininterrotto movimento ascensionale dei sigari, che nel precedente esercizio si era un po' affievolito si è affermato un'altra volta con una maggiore vendita di chilogrammi 217.055. Anche la vendita delle spagnolette, dopo il periodo di incertezza, determinato dai ritocchi di tariffa, si è rialzato di chilogrammi 333.042. Ha pure progredito, sebbene in piccola proporzione, il consumo dei tabacchi lavorati esteri.

Il consumo dei tabacchi da fiuto è diminuito in tutte le regioni, fattà eccezione della Liguria, della Toscana e della Sicilia.

Nei tabacchi da fumo, il consumo ha progredito ovunque e specialmente in Sicilia, Abruzzo Basilicata, Calabria, Puglie, Sardegna, Marche, Umbria, Lazio e Lombardia. Il consumo diminuì invece in Campania, Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto ed Emilia.

Lo smercio dei tabacchi per l'estero che nell'anno finanziario 1910-11 aveva dato un prodotto di lire 4.538.972.16 nell'esercizio in parola ha reso lire 7.349.826.08 con un aumento di lire 2.810.853.92. La ragione prima di questo vistoso ed eccezionale risultato devesi ricercare nell'esito di ben chilogrammi 313.860 dei nostri prodotti per lire 1.157.654.90 in Libia e chilogrammi 16.210 per lire 100.370 nelle isole dell'Egeo.

L'andamento ascensionale si è manifestato in quasi tutti i paesi esteri di destinazione dei nostri prodotti e segnatamente nell'Argentina ed in Germania ove si viene formando uno dei più cospicui mercati pel collocamento dei nostri prodotti.

Per ciò che riguarda la coltivazione effettiva del tabacco da una prima verifica vennero accertate 115.941.350 piante che nella seconda verifica si ridussero a 107.236.445. I prodotti di queste coltivazioni furono pagati dal monopolio in media lire 73.44 al q. La coltivazione del tabacco indigeno per le sportazione ha subito una ulteriore diminuzione avendo occupato soltanto 35.750 are in confronto di are 110.170 occupate nel precedente anno.

Quanto al servizio delle vendite nell'esercizio in parola, per meglio soddisfare le crescenti esigenze dei servizi, venne istituito un nuovo deposito di sali e tabacchi a Viareggio; di taluni depositi fu riveduta e modificata la circoscrizione, si riattivarono i depositi di Messina e Reggio Calabria e correlativamente vennero soppressi i depositi istituiti in via provvisoria a Barcellona, Pozzo di Gotto ed a Catanzaro Marina, chiudendo così il periodo anormale e transitorio che seguì al terremoto calabro siculo del 1908. Fu inoltre compiuta la riunione dei servizi di deposito e di vendita nei magazzini di Venezia, Lungro, Messina, Reggio, *Udine*, Parma, Mantova, Brescia e Viareggio, venendosi così a conseguire risparmio di tempo, economia di spese, migliore conservazione dei generi, semplificazione e maggiore speditezza dei servizi. Presso i depositi di Venezia venne poi attuato completamente il servizio di spedizioni dirette di generi di privativa a tutti gli uffici di vendita aggregati.

Per corrispondere sempre meglio alle esigenze del pubblico servizio furono istituiti 14 nuovi spacci all'ingrosso e convertiti in uffici di tale forma 25 magazzini di vendita.

L'ordinamento delle rivendite di generi di privativa viene gradualmente assumendo l'assetto cui da vari anni mira l'Amministrazione e che risponde convenientemente agli interessi del Monopolio giovando pure ai consumatori ed agli stessi rivenditori.

Per i provvedimenti attuati in questo ultimo esercizio 869 rivendite, che non davano al Monopolio alcun contributo di canone, furono trasformate in concessione a titolo oneroso e talune di esse conferite per appalto; se ne istituirono «ex novo» più di 600 e quasi tutte a beneficio di popolazioni rurali o di piccoli agglomerati di abitanti ai quali riusciva molto disagevole provvedersi dei generi di privativa nei preesistenti esercizi. In causa di tali provvedimenti, la situazione numerica delle rivendite ammonta ora a 63.875. I canoni corrisposti al Monopolio da coloro che esercitarono le rivendite a titolo oneroso sommarono a lire 4.229.662.57 con un incremento rispetto all'esercizio passato di lire 328.700.83.

I giapponesi in California

TOKIO, 30. — Si dichiara che la risposta degli Stati Uniti relativa alla questione fondiaria in California non è soddisfacente perchè il governo federale americano rifiuta di intervenire. Il governo giapponese invierà tra breve agli Stati Uniti una terza nota a questo proposito. Frattanto una importante banca di Jokohama accorda prestiti ai giapponesi desiderosi di acquistare terreni in California prima che sia posta in vigore la legge della California.

La più ricca regione dell'Austria in preda all'anarchia amministrativa

VIENNA, 30. — In Boemia, la provincia dell'Austria più ricca per le molte e fiorenti industrie, per le fecondità dei campi e per l'intensiva agricoltura, si combatte una fiera lotta nazionale fra tedeschi e czechi.

Da cinque anni la Dieta, cioè il Parlamento provinciale (poichè in Austria le provincie godono per i pubblici affari amministrativi di una certa autonomia, non funziona per l'ostruzionismo della minoranza tedesca: essa non ha potuto quindi votare nuove imposte e la provincia era prossima al fallimento.

Mancavano i fondi per gli impiegati provinciali, per gli ospedali, per i pubbli servizi. Il governo centrale di Vienna invece di procedere ad una pacificazione delle due nazionalità contendenti, emanò un Decreto imperiale che sospende provvisoriamente la costituzione autonoma della provincia e vi sostituisce una amministrazione burocratica formata di soli impiegati del Governo centrale. La provincia perde così la sua autonomia. Così trionfa la reazione feudale, clerico-militarista-burocratica. Gli czechi cominciano a non riconoscere le nuove Autorità statali ed in parecchie città inscenano violente dimostrazioni e nei comizi dichiarono di non volere pagare le imposte che saranno decretate dalle nuove autorità.

Il protettorato degli Stati Uniti nel Nicaragua

WASHINGTON, 30. — La questione dell'attuale protettorato degli Stati Uniti sul Nicaragua ha sollevato una discussione tempestosa nella commissione degli affari esteri del Senato. Alcuni membri della commissione si propongono di fare una viva opposizione dinanzi al senato.

L'Australia all'esposizione di San Francisco

BELFOURT, 30. — Il governo australiano ha annunziato la sua intenzione di dare una sovvenzione di 20 mila lire sterline per una sezione australiana alla esposizione del canale di Panama che si terrà a S. Francisco. Il governo federale verserà questa sovvenzione a condizione che il governo dei varii stati australiani contribuisca alle spese con somme sufficienti perchè l'Australia sia convenientemente rappresentata.

Le case di giuoco a Spa e Ostenda verranno riaperte

PARIGI, 30. — Il *Journal* ha da Bruxelles: Una mozione sarà presentata in questi giorni alla Camera tendente ad ottenere il ristabilimento del giuoco se non in tutto il Belgio almeno a Spa e ad Ostenda. La maggioranza è quasi assicurata.

Il movimento operaio nell'Africa Australe

JOHANNESBURG, 30. — Nel momento in cui una minaccia di sciopero generale nei primi d'agosto tiene l'Africa meridionale in una profonda inquietudine si annunzia che il sindacato dei ferrovieri sud-americano ha accettato l'offerta del governo di partecipare ad una inchiesta sulle rivendicazioni dei lavoratori. Ora la federazione dei sindacati nell'Africa del sud aveva rifiutato di partecipare a questa inchiesta, respingendo in blocco le proposte del governo. Intanto il governo prende tutte le misure di precauzione per mantenere l'ordine e la libertà delle comunicazioni. Esso è pronto a far rimpatriare di ufficio tutti gli indigeni che lavorano nelle miniere affinchè non commettano a favore dello sciopero atti di aggressione contro i bianchi.

L'INCENDIO DELLA FABBRICA DI GHIACCIO

Numerose vittime

BERLINO, 30. — L'incendio della fabbrica di ghiaccio della «Norddeutsche Eiswerke» è scoppiato probabilmente perchè alcuni fanciulli, giuocando con fiammiferi in vicinanza della siepe della fabbrica, incendiarono alcuni fasci di paglia. Il danno ascende a mezzo milione di marchi. Non si potè ancora constatare l'identità del ragazzo rimasto ucciso. Due altri fanciulli rimasero feriti, un altro dalla violenza di un'esplosione fu gettato nel vicino Plötzensee. Un pompiere, precipitato da una scala, riportò gravi ferite. Alla partenza dei pompieri due ragazze, che non si schivarono in tempo, furono travolte da un carro di pompieri e sono rimaste ferite gravemente.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Delizie ferroviarie

Ci scrivono 30 (n):

Si desidera sapere per quale motivo la Direzione della Società Veneta, d'accordo con quella dello Stato, ha voluto togliere alla stazione di Cividale i biglietti sia che di andata che di andata-ritorno per Venezia. E ciò mentre giustamente aspettavasi che tali biglietti venissero non solo mantenuti, riguardo al notevole concorso di viaggiaori per quella destinazione, specie nella stagione estiva, ma fossero tenuti valevoli tanto per la linea della Veneta, come per quella dello Stato, al pari di quelli in vendita alla stazione di Udine.

Tale soppressione è tanto più deplorevole ed ingiustificata in quanto che costringe i viaggiatori in partenza da Cividale per Venezia col primo treno cioè quello più utile, a dover rinunciare, con grave scapito, non solo al biglietto di andata e di dover invece pagare il biglietto suppletorio in treno non essendovi a Udine il tempo sufficiente di prendere i nuovi biglietti.

Rivolgiamo il reclamo alle competenti autorità, perchè provvedano a far cessare tale ingiusto trattamento che viene fatto a Cividale, che pel suo rispettabile movimento di viaggiatori merita le maggiori agevolezze e non le restrizioni come quelle ora adottate dalla ferrovia.

Sappiamo però che il presidente dell'Unione Commercianti di costì farà pratiche col benemerito deputato barone Morpurgo onde togliere di nuovo questo inconveniente.

Delizie commerciali

Ci scrivono 30 (n):

A deliziare i nostri negozianti di manifatture, gravati come sono da tanti balzelli, e mentre imperversa una crisi economica straordinariamente pericolosa è arrivato uno stock di merce milanese, i di cui magazzini verranno aperti nel palazzo veneziano in piazza Sassonia.

Che lo stock milanese sia in regola colla libertà di commercio, noi non lo contrastiamo, ma che non rechino molestia questi «stocchi» ognuno lo comprende.

Non è lecito secondo noi che coloro che pagano le gabelle e sostengono le spese locali, siano molestati negli interessi da queste meteore di passaggio e giustizia vorrebbe che almeno fossero colpite da tutte le tasse che gravano i negozianti stabili.

La questione è stata dibattuta ancora e di recente e noi confidiamo che venga risolta al più presto.

Intanto cavallo aspetta che l'erba cresca.

Arrivo di soldati

*** Domani da Palmanova giungerà fra noi il dodicesimo Saluzzo cavalleria per i soliti tiri.

Ai signori ufficiali, sottoufficiali, e soldati diamo i benvenuti.

Da MANIAGO

Gara federale di tiro a segno

Ci scrivono 30 (n):

Come abbiamo in precedenza annunciato, domenica 3 agosto p. v. avrà principio la gara; oltre ai ricchi e numerosi regali già annunciati, ne sono pervenuti altri, fra i quali da notarsi, splendide per conio ed intrinseco valore le grandi medaglia d'oro offerte dalle signore, dal comune e dalla Cassa di Risparmio di Udine; un artistico orologio a pendolo della Società Servizi automobilistici, una terracotta pregevole del signor Domenico Odozzili, una alzata con cristallo del presidente della Società di tiro a Segno avvocato Giacinto Maddalena e una grande medaglia d'argento del signor Giuseppe Ardit. L. 130 vennero raccolte fra gli esercenti e costituiranno probabilmente un premio in denaro.

La cerimonia inaugurale sarà iniziata alle ore 9.30 col ricevimento degli ospiti che giungeranno con appositi automobili da Pordenone e col vermouth d'onore nella sala municipale. Si formerà in seguito il corteo, che, preceduto dalla Banda Cittadina, si avvierà al Campo di tiro, ove saranno iniziate le gare col tiro collettivo. Alle ore 13, banchetto all'albergo Leon d'Oro, servito dall'egregio e simpatico Umberto De Marco. Tutte le sere, per la durata delle gare, la banda cittadina, svolgerà in Piazza Grande scelti programmi. Vivissima è l'aspettativa in paese, e se il tempo si manterrà bello, i tiratori e quanti altri visiteranno in quei giorni Maniago, resteranno soddisfatti di quanto il Comitato ha saputo fare per rendere loro piacevole il sia puro breve loro soggiorno.

Da GEMONA

La festa della Pro Glemona

Ci scrivono 30 (n):

Domenica 3 agosto ricorre la festa annuale della «Pro Glemona».

La benemerita società ha stabilito il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 17.30. Concerto della filarmonica gemonese sull'altipiano del Castello.

Teatro Sociale

Ore 20.30. — «Dal nord al sud». — Brillante commedia in un atto del cav. Domenica Piciolli, recitata dai filodrammatici gemonesi.

Intermezzo musicale:

Mozart — Nozze di Figaro — Ouverture — riduzione per archi e piano.

L. Morlacchi. — Tema e variazioni per flauto con accompagnamento di piano.

Monologo: «Flemmuca soldato».

Concerto vocale: F. Ricci — Terzetto (atto terzo) del «Crispino e la Comare» per tenore, baritono e basso comico.

Istruttore e direttore per la parte musicale Maestro Angelo Cornacchia.

Prenotazioni palchi e poltrone presso il negozio ditta De Carli.

Tutto il giorno sull'altipiano del castello vi sarà servizio di buffet.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La morte di un maestro benemerito

Ci scrivono 30 (n):

Ieri cessava di vivere a 69 anni l'emerito maestro elementare signo, Marco Crovagna. L'intera sua esistenza fu consacrata nell'insegnamento elementare. Egli visse nella scuola e per la scuola. Iniziata la carriera magistrale in questo comune passò a Cividale dove stette poi sempre fino a due anni fa, quando gli venne liquidata la pensione. A Cividale si cattivò subito la stima e la benevolenza di tutti. Una lunga schiera di alunni lo ricorderanno non solo come attivo educatore ma più ancora come padre amoroso. La medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione conferitagli dal Governo per i quarant'anni di lodevole servizio compendia tutta una vita di lavoro, di abnegazione, di sacrificio.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono una dimostrazione di affetto e di rimpianto. Il funebre corteo era preceduto dagli alunni delle scuole comunali e dalla banda cittadina. Intervennero il sindaco — gli assessori — gli impiegati — gli insegnanti del comune — il R. Ispettore Scolastico del circondario ed una rappresentanza del comune e degli insegnanti di Cividale. Al Camposanto parlarono per il comune di San Giorgio il sindaco cav. Cristofoli, pel governo il R. Ispettore prof. Rigotti, per il comune di Cividale e per il corpo insegnante il prof. Rieppi, per questi insegnanti il direttore G. Pantarotto.

Ad onorare la memoria sono state fatte in giornata le seguenti offerte: pro erigendo asilo infantile: Cristofoli cav. Achille L. 2 — Facini Domenico L. 1 — Famiglia conte Percoto 3 — prof. Antonio Rigotti 2 — Miani Giuseppe 2 — Jussigh Luigi 2 — Munero Vincenzo L. 1.50 — Rieppi Antonio L. 1.50 — Serafini Silvio 1 — per la Congregazione di Carità: Cristofoli-Di Bert Lucia L. 5.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale

Ci scrivono 30 (n):

Nel pomeriggio si riunì questo consiglio comunale per trattare vari argomenti. Erano presenti dieci consiglieri, il signor Emilio Fontana, telegrafò la giustificazione dell'assenza.

Dopo l'approvazione unanime del verbale e del consuntivo in seconda convocazione, 1912, venne approvato il contributo di lire 250 pro concorso ciclo-moto-automobilistico e pesca di beneficenza.

Venne fissato un contributo di lire 200 per l'Esposizione Regionale di Udine del 1916 e uno di lire 12 annuali per un quiquennio a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani dei militari.

La nomina dell'amministrazione dell'ospedale venne rimandata alla prossima seduta.

Vennero accettate le dimissioni del signor Filiberto De Biasio da presidente del Monte di Pietà e nominato il signor Feruglio geom. Leonardo.

Dopo argomenti di minore importanza venne approvata la concessione di un assegno annuo di lire 200 al bidello delle scuole elementari F. Pelizzoni.

Da PORDENONE

Sopra la città - Echi del fallimento Scodellari

Ci scrivono 30 (n):

I nostri bravi ufficiali aviatori quando il tempo lo permette non mancano di fare frequenti visite alla nostra città, coronandola dell'ampio volo rombante dei loro agili apparecchi.

Anche oggi due velivoli hanno girato nel cielo di Pordenone. Stamane il tenente Scarpis su M. Farman e verso sera il tenente de Muro, su Bleriot, entrambi alti, sicuri, bellissimi.

*** Oggi davanti al nostro tribunale ha avuto luogo la prima adunanza dei creditori del fallito Gustavo Scodellari di San Vito.

Dopo lunga ed agitata discussione venne confermato a curatore l'avvocato Locatelli, curatore provvisorio e nominata la commissione di vigilanza composta dai signori: avvocato Luigi Barzan — Luigi Bottos — Antonio Masotti — Barbara Tami — eocnte A. Perulli.

Da REMANZACCO

Consiglio comunale

Ci scrivono 30 (n):

Sotto la presidenza del nostro sindaco signor Feletig il consiglio nominò a vita il segretario signor Eugenio Struzzo.

Benchè per legge avesse acquistato tale nomina ben fece il nostro sindaco a voler l'opinione del consiglio il quale a maggioranza di voti meno uno diede sanzione morale all'acquisito diritto. Ci congratuliamo con il carissimo amico nostro Struzzo per la meritata attestazione ai suoi meriti da tutta la nostra buona e laboriosa popolazione condivisa, l'unico voto contrario avuto non lo può certamente impressionare perchè non fu che l'esponente della personalità del votante non certamente condiviso dai suoi rappresentati.

Da TOLMEZZO

Esposizione - Teatro

Ci scrivono 30 (n):

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e precisamente della sezione della Carnia e del Canal del Ferro avrà luogo in Tolmezzo nell'ottobre p. v. una esposizione gastronomica circondariale dei prodotti di malga: formaggi e ricotte.

I premi saranno in denaro, medaglie e diplomi. Si prevede una mostra ricchissima di prodotti.

*** Questa sera al nostro Teatro De Marchi agirà la compagnia drammatica siciliana «Grand Guignol» di M. Grasso e M. Zuccarello, con «Malia» dramma in tre atti del comm. prof. P. Capuana.

Domani sera «Amore rusticano».

Da S. DANIELE

Nuovi circoli d'ispezione - Manovre militari

Ci scrivono 30 (n):

Con recente decreto reale il signor Pietro Allatere fu destinato vice ispettore della circoscrizione di San Daniele, ed il signor Carlo Cosmi, fu destinato vice ispettore della circoscrizione di Maniago.

*** Per le manovre militari sono qui e nei dintorni adunati circa tre mila uomini. Oggi era atteso il tenente generale Ruelle, comandante della divisione di Bologna. Egli assumerà la direzione delle manovre.

Da SPILIMBERGO

Gita a Anduins

Ci scrivono 30 (n):

(Tiflis). — Per invito dei componenti la società balneare di Anduins e più specialmente del signor Zotti Renato assuntore del buffet alla Fonte, domenica p. v. la nostra nuova Società Filarmonica si recherà colà per suonarvi varie marcie ed un concertino.

Alla sera avranno luogo feste da ballo; fuochi artificiali ecc.

Il lavoro di preparazione per i nuovi trattati di commercio

ROMA, 30. — L'on. Edoardo Pantano, malgrado il caldo che ora si fa sentire a Roma e malgrado la sua età non più certamente giovane, è tuttavia nella capitale per lavorare alla preparazione dei nuovi trattati di commercio dell'Italia con tutte le Nazioni dell'Europa, i quali scadono nel 1917.

La commissione reale incaricata di questi studi è assai numerosa ed ha parecchi vice presidenti, uno dei quali è l'on. Pantano, a cui i colleghi hanno deferito l'incarico di applicare le deliberazioni della Commissione per la sua pratica in materia, essendo egli stato già negoziatore dei trattati internazionali nel precedente rinnovamento. E l'on. Pantano con energia giovanileha impreso a soddisfare lo incarico assegnatogli.

Questo è per ora di preparazione, ma è di una preparazione della principale importanza, poichè mentre i lavori testè iniziati dalla Commissione provvedono a fornire di dati i negoziatori che alla scadenza degli attuali trattati dovranno discutere coi rappresentanti delle Nazioni europee, costituiranno altresì un materiale prezioso per l'avvenire dei nostri interessi economici. E' infatti in via di pubblicazione una serie di quesiti rivolti dalla Commissione agli agricoltori, industriali e commercianti.

Alle risposte che perverranno dagli agricoltori, industriali, commercianti, dalle Cooperative, dagli impresari di trasporti ecc. seguirà un esame di controllo integrativo dei rappresentanti della Commissione reale sui luoghi, affinchè le cifre che i delegati italiani porteranno alla Conferenza internazionale non abbiano a subire rettifiche dei delegati esteri.

Anche la conquista dell aLibia da alla Commissione ragione di nuovi studi perchè alcuni dei prodotti del nostro paese trovano la concorrenza in quelli libici. Allorchè saranno conosciuti gli schedari delle questioni mosse ai rappresentanti della nostra industria, della nostra agricoltura, e del nostro commercio, il paese potrà giudicare l'ardua impresa alla quale si è accinta la Commissione reale che ha l'incarico di preparare i trattati di commercio. Saranno pure fatte indagini all'estero dove maggiormente la industria italiana fa sentire la sua iniziativa e dove la nostra mano d'opera dà la sua preziosa e ricercata produzione.

Tale immano lavoro di ricerche dovrebbe essere finito l'anno prossimo, ma ormai i commissari riconoscono che il limite di tempo è troppo breve se vuolsi davvero fare un archivio di notizie economiche, il quale serva nell'avvenire pei nostri interessi commerciali e perciò questo limite sarà prolungato. Ma sarà uno studio maggiormente prezioso del quale il Paese sentirà poi i benefici nella prossima occasione in cui dovrà trattarsi la rinnovazione dei trattati di commercio.

Naturalmente i principali trattati da rinnovare sono quelli con la Germania, l'Austria, la Francia.

Nell'occasione di queste trattative la nostra Commissione dovrà recarsi in ogni Nazione grande o piccola che sia con cui l'Italia dovrà stringere concordati, non potendo il nostro Governo convocare in unasede unica i rappresentanti dei vari Paesi in discussione con noi.

Piccole note militari

La scomparsa del cavallo dalle grandi città

Vive preoccupazioni in Inghilterra

LONDRA, 30. — La stampa militare inglese si occupa diffusamente di una questione sorta da pochissimi anni e che minaccia di farsi, sotto certi aspetti, assai grave.

Si tratta della scomparsa del cavallo dalle grandi città. Finora le autorità militari hanno fatto sempre assegnamento sulla grande quantità di cavalli nelle città inglesi per facilitare le operazioni di mobilitazione.

Fino tre anni fa, nella sola metropoli, le autorità militari potevano trovare 114.702 cavalli atti al servizio, sia come animali da trasporto sia pei reggimenti di cavalleria e di fanteria. Al primo luglio dell'anno corrente questo numero era disceso a 42.207 e, se questa progressione descrescente continua, è facile prevedere che, fra tre o quattro anni, non esisterà in tutta Londra un sol cavallo utilizzabile per la mobilitazione.

Ciò che si verifica a Londra si ripete in eguale misura anche nelle città di provincia come Birmingham, Manchester, Liverpool e Glasgow, ed il fenomeno mostra già la tendenza a diffondersi anche nelle regioni eminentemente agricole, ove il carro automobile sta sostituendo rapidamente il carro tirato dai cavalli.

La stampa tecnica domanda che il Governo consideri seriamente il nuovo problema, il quale acquista una importanza tattica e strategica rilevantissima nei riguardi della difesa nazionale.

Piccole note agrarie

La nessuna efficacia del pomidoro contro la fillossera

A proposito della notizia da noi riportata giorni sono sull'efficacia del pomodoro contro la fillossera, il direttore del Consorzio Agrario di Lecce scrive:

«La notizia degli effetti prodigiosi ottenuti coltivando dei pomidoro nei vigneti fillosserati, è una delle solite panzane messe in giro da gente che non sa neanche cosa sia fillossera. Tale notizia si è divulgata ed è stata anche molto ingrandita nei suoi particolari, mano a mano che passava di bocca in bocca, ed in ragione geometrica della distanza dal luogo ove si è verificato il fatto. Questo, nella sua essenza è semplicissimo e comunissimo. Un viticultore di San Pietro Vernotico presso Lecce, ha coltivato, come tanti altri, dei pomidoro in un vigneto nel quale si trovava un centro fillosserato. Naturalmente attorno ai pomidoro si fecero delle buone zappature e concimazioni che hanno influito a far rimettere un po' le viti fillosserate. Però sulle nuove radichette emesse dalla vite, le fillossere erano più numerose e più vicine che mai. Questo riferì il prof. Vallese recatosi espressamente sul posto. Dunque non c'è proprio nulla di anormale e di straordinario; nè era ammissibile che la fillossera, la quale possiede delle facoltà elettive veramente eccezionali, potesse ingannarsi al punto da subire l'azione venefica della solanina contenuta nelle radici dei pomidoro».

Dopo ciò, bando alle illusioni, e avanti sempre colle viti americane, unico ed efficace rimedio contro la fillossera.

Il raccolto del frumento in Italia è superiore a quello dell'anno scorso

Anche quest'anno l'ottimo *Sole* ha voluto fare un'inchiesta sul raccolto del frumento in Italia e le sue informazioni permettono di trarre liete conclusioni, circa il raccolto del frumento. Fatta eccezione della Sicilia e di parte delle Calabrie, ove per il secondo anno la produzione riuscirà scarsa, per tutto il resto d'Italia l'esito della campagna granaria 1913 sarà, sia pure in misura più o meno notevole, migliore della precedente.

Quanto alla provincia di Udine (produzione media triennale 1909-911 quintali 314.000 e nel 1912 quintali 360.000) il *Sole* pubblica:

Per questa provincia abbiamo notizie dal Basso Friuli occidentale: Da San Vito al Tagliamento ci informano che il prodotto del frumento si ritiene pressochè uguale a quello del decorso anno.

Quanto alla qualità del prodotto, se pur non mancano lagni in alcune regioni dell'Alta Italia, trattasi però fortunatamente di plaghe limitate, sicchè tutto induce a ritenere che anche qualitativamente il raccolto sarà soddisfacente. Dato la prevalenza di tempo piovoso nella prima metà di luglio, si temeva di incontrare difficoltà per avere una buona stagionatura del prodotto, ma questi ultimi caldi giorni ed asciutti devono aver eliminata anche questa preoccupazione.

Ciò premesso, volendo concludere con un apprezzamento numerico, aggiungiamo che le nostre informazioni ci autorizzano a ritenere che il raccolto attuale supererà, in media, dal 15 al 20 per cento quello dello scorso anno. Il raccolto effettivo si avvicinerà dunque molto alla volutazione provvisoria dell'Ufficio governativo di statistica agraria, valutazione espressa in quintali 54.200.000, senza però, a nostro parere, raggiungerla.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 30 LUGLIO)

Furto al molino

Sguerzo Luigi di Giovanni di anni 23 detenuto, già più volte condannato, è imputato di aver rubato cinque - sei sacchi di grano dal molino di Leonardo Mazzolini a Grion di Torre.

Il furto venne perpetrato alle sei ant. del 20 gennaio 1913.

L'imputato è confesso ma pretende di non aver la testa a posto.

Leonardo Mazzolini, parte lesa, conferma che gli furono rubati cinque-sei sacchi di farina.

Nel mulino si poteva entrare facilmente.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato alla reclusione per mesi dieci e giorni quindici.

Il tribunale condanna lo Sguerzo alla reclusione per mesi sei.

Una rissa a Latisana

Zanco Fioravante di Luigi di anni 23 da Venezia, è imputato di avere, in Latisana, la sera del 12 maggio 1913 involontariamente senza il fine di uccidere cagionato a Simonin Pietro, colpendolo nel capo con un corpo contundente, la frattura dell'osso frontale, lesione che gli produsse pericolo di vita, ma poi guarì in sedici giorni.

L'imputato racconta che nel mese di maggio si trovava colla sua baracca (un'altalena) a Latisana.

La sera del 12 maggio dopo chiusa la baracca era andato con l'amico Scattolin ed altri a bere in alcune osterie.

Mentre ritornavano verso la baracca, s'incontrarono con una comitiva di latisanesi, con i quali scambiarono alcune parole. Da prima le cose andarono bene, ma poi i giovani di Latisana cominciarono a pronunciare delle parole offensive all'indirizzo dei veneziani.

I latisanesi volevano che quelli della baracca suonassero, ma si ebbero un reciso rifiuto.

Pare che ci siano state delle offese anche a proposito delle donne. Si venne alle colluttazione e lo Zanco ammette di aver colpito alla testa il Simonin con un pezzo di ferro, con un pezzo di legno o con un sasso. Aggiunge però che ambidue caddero a terra. Ammette di essere stato alquanto ubbriaco.

Vengono escussi i due periti medici, il dottor Ferretti di Latisana per l'accusa e il dottor Cavarzerani per la difesa.

Pietro Simonin parte lesa, e i testi latisanesi dicono che i veneziani sono stati i primi ad offenderli, anche a proposito delle donne.

Un teste minacciato di arresto

Il teste Squarcina, veneziano, pretende d'aver veduto cadere a terra lo Zanco e il Simonin sul selciato del viale della stazione sotto un albero. In seguito a quella caduta rimase ferito il Simonin, dice, non per essere stato colpito con un corpo contundente dall'imputato.

Il Pubblico Ministero, riscaldandosi, dice che il teste contesta anche la deposizione dello stesso imputato, e fa a sua volta una deposizione che non viene appoggiata da nessun altro teste. Si tratta evidentemente di una deposizione falsa.

Il presidente esorta il teste a riflettere su quanto ha deposto. Gli chiede se può escludere del tutto che lo Zanco, abbia colpito il Simonin con un sasso od altro.

Squarcina mantiene la sua deposizione; dice che, lui eccettuato, tutti erano ubbriachi.

Il Pubblico Ministero chiede che il teste sia processato per falsa testimonianza e frattanto sia arrestato.

Il presidente ordina cheil teste Squarcina sia sorvegliato da un carabiniere.

La f ne del processo

Vengono escussi gli ultimi testi che confermano le due versioni a seconda che sono di Latisana o di Venezia.

Il Pubblico Ministero non trova nell'imputato che l'attenuante della ubbriachezza, esclude che vi sia stata provocazione da parte dei veneziani.

Conclude chiedendo per l'imputato 8 mesi di reclusione.

L'avvocato Del Missier, difensore, con solidi argomenti, dimostra che la provocazione vi esiste e fa rilevare, sulla base di quanto espose il perito a difesa che il colpo dato dall'imputato non era tale da provocare la morte del colpito e nemmeno una grave ferita. Conclude chiedendo una pena minima.

Il tribunale condanna Fioravante Zanco a tre mesi di reclusione più le spese processuali.

Circa al teste Squarcina il tribunale non dice nulla. Subito dopo l'udienza lo Squarcina viene liberato.

La condanna dei diffamatori dell'on. Muratori

FIRENZE, 30. — Oggi dopo vari giorni di dibattimento, il tribunale pronunciò la sentenza nel processo per diffamazione intentato dall'onor. Muratori, accordante piena facoltà di prove, contro l'avvocato Tamburlini, il notaro Cecchi e Nistri, che avevano pubblicato un opuscolo contenente ogni sorta di attacchi.

Il tribunale condanna tutti i tre imputati a un anno e un mese di reclusione e in solido a 1700 lire di multa, nonchè ai danni e alle spese e alla pubblicazione della sentenza in tre giornali della città.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cmbio per domani è 102.60.

CRONACA CITTADINA

Il suicidio del comm. Brunialti

Si trova ancora fra la vita e la morte

PADOVA, 30. — (Ore 23). — Le condizioni del comm. Brunialti, del quale si era nel pomeriggio annunciata la morte, verso sera non palesarono un peggioramento.

Egli ha passato la notte relativamente tranquillo e stamane i medici constatarono che la febbre era scomparsa.

I sanitari però mantengono la prognosi primitiva e dicono che se il comm. Brunialti dovesse sopravvivere, rimarrebbe imperfetto.

Stamane, poco prima delle otto, è giunto a Padova l'on. Attilio Brunialti, il quale si è recato subito al letto dell'infermo.

Si dice che il Prefetto abbia riconosciuto il fratello.

La scena fu profondamente dolorosa e pietosa. Vi assisteva anche l'altro fratello, Arturo, che sta a Vicenza.

Stasera le condizioni erano stazionarie.

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da Padova: Il comm. Brunialti ha passato la nottata tranquilla. Gli furono praticate delle iniezioni di morfina. I medici non possono ancora precisare il percorso del proiettile ma è certo che se il cervello è stato offeso la lesione sarà leggiera. Durante la notte è stato vegliato dai medici e questa mattina il medico provinciale ha trovato le condizioni dell'infermo soddisfacenti e il polso sempre buono.

Alle 7.30 è giunto da Roma l'on. Brunialti.

La commissione per le imposte dirette nel secondo mandamento

In seguito alle elezioni fatte a termini dell'articolo 9 del regolamento 11 luglio 1907 N. 560, dall'assemblea dei rappresentanti dei singoli comuni del secondo mandamento di Udine nella assemblea del 24 luglio 1913, la Commissione di prima istanza delle imposte dirette pel biennio 1913-1915 a datare dal primo agosto 1913, rimane costituita come segue:

1. signor cav. Perusini dottor Costantino Udine presidente — 2. signor conte avvocato Colombatti Gustavo, Udine, vice presidente — 1. avvocato Feruglio Angelo — 2. Lombardini nob. Enrico Pozzuolo — 2. Lesa Vittorio, Pasian di Prato — 4. Martin Giuseppe, Lavariano di Mortegliano — 5. Compagno Giuseppe di Nespoledo (Lestizza) — 6. Brida Tito, Percotto di Pavia di Udine — 7. Comello Antonio, Zompitta di Reana — 8. Novelli Domenico, Villaorba di Pàsian Schiavonesco membri effettivi per la ricchezza mobile.

1. De Marco Someda cav. Giuseppe, Meretto di Tomba — 2. Danelon Marco, Campoformido — 3. avv. Rossi Luigi, Pagnacco — 4. Petri Giuseppe, Adegliacco di Tavagnacco,, membri supplenti.

Aggiunti effettivi per la tassa sui fabbricati i signori: 1. conte Orgnani Martina ing. Lodovico, Martignacco, — 2. Menazzi cav. dottor Giuseppe di Pozzuolo.

Aggiunto supplente: 1. Biasutti ing. Giulio, di Percotto, (Pavia di Udine).

Per combattere il bracconaggio

Ci comunicano:

Alcuni cacciatori della città hanno stabilito di corrispondere un premio straordinario di lire 25.— agli agenti che dal 1.o al 15 agosto p. v. eleveranno importanti contravvenzioni per caccia abusiva esercitata col fucile e col cane specialmente nelle erbe mediche e nei prati.

I premi disponibili sono quattro e saranno corrisposti senza ritardo appena ne verrà data notizia al presidente della Commissione provinciale per la repressione della caccia abusiva e ciò ben inteso senza pregiudizio della riscossione dei premi stabiliti dal Circolo Cacciatori Friulani e dalla Commissione provinciale.

Speriamo che il vistoso premio invoglierà gli Agenti ad esercitare una maggiore vigilanza per sorprendere gli impazienti seguaci di SantUberto che vogliono ad ogni costo antecipare illegalmente di qualche giorno l'apertura della caccia.

I medici condotti in assemblea

Sabato scorso 26 corrente i medici condotti della provincia tennero una assemblea.

Il presidente dottor Salvetti lesse la relazione, che comincia colle commemorazioni dei medici decessi dopo la ultima assemblea: dottor Pietro Spangaro, dottor Pietro Braidotti — dottor Giuseppe Politti — dottor Arman e dottor Cominotti.

La relazione continua quindi a render conto di tutto il lavoro fatto dalla Presidenza, e si chiude con parole di onore e di plauso al collega dottor Giulio Cesare per la sua intelligente attività spiegata nel campo igienico - sociale.

Viene quindi discussa ed approvata la proposta di creare tre sezioni autonome e cioè: una per Pordenone, una per Tolmezzo e una per Udine.

Le due prime dovrebbero comprendere ciascuna il territorio che è compreso da ciascuna sottoprefettura; la terza il restante della provincia. Le tre sezioni dovrebbero funzionare col 1 gennaio 1914.

Viene così incaricata la presidenza attuale a rimanere in carica fino al 31 dicembre prossimo venturo e studiare le modalità per la costituzione delle tre nuove sezioni.

Il presidente comunica infine che, rispondendo all'invito venuto dalla Presidenza centrale il Consiglio di presidenza della sezione ha nominato il Comitato pro Propaganda igienica nelle persone del dottor Cesare — Salvetti — Grillo — Giussani — Ebhart — Luxardo — Cimatti — Mazzocca — Faleschini Giovanni e Moro Francesco — che detto Comitato si riunirà fra giorni per studiare, particolareggiatamente il programma e il modo di svolgerlo.

Neo cavaliere

Il conte Giuseppe Orgnani Martina, sindaco operoso e benemerito del comune di Bagnaria Assa, fu con recente decreto del Re, su proposta del ministro dell'interno, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico mandiamo le nostre vive congratulazioni.

R. Istituto Tecnico

Ecco i promossi alla III sezione agrimensura:

Agazzi Giuseppe — Caribon Francesco — Duratti Giovanni — Foscolini Federico — Maseri Adriano — Morassi Deodato — Ottogalli Romualdo — Pittini Quinto — Pinzani Giovanni — Raber Amedeo — Santi Aldo — Sbriz Luigi — Tarussio Osvaldo — Valerio Pellegrino.

Beneficenza

Onoranze funebri e favore della Colonia Alpina:

In morte di Enrica Crainz vedova Cudugnello: Missio Giovanni L. 2.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Turchetti cav. dottor Carlo: Ditta Fratelli Clain L. 1.

In morte di Enrica Crainz Cudugnello: Missio Giovanni L. 2. — fag. Ivo Segala L. 10 — Malagnini Giovanni L. 5 — Enrico, Emilio Santi 5.

Arresto di un nulla tenente

Ieri mattina alle ore 10 il vigile urbano Toffoloni vide in Piazza V. E. un individuo che si aggirava dall'aspetto non troppo rassicurante. Avvicinatolo e chiestogli dell'esser suo seppe che si chiamava Alboino Floriano da Este, che era sprovvisto di recapito e di mezzi di sussistenza.

Il vigile accompagnò l'Alboino in questura ove venne trattenuto.

Bagnanti in contravvenz.

Ieri alle ore 14.30 vennero posti in contrav. 8 ragazzi perchè in costume adamitico prendevano un bagno nel Canale del Ledra in Gervasutta fuori Porta Grazzano.

LEGGERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La seduta inaugurale della conferenza per la pace

BUCAREST, 30. — *I delegati della conferenza per la pace fissata oggi all 4 pom. si sono recati al ministero degli esteri poco prima delle ore quattro.*

Prime entrarono le delegazioni serba e montenegrina; poi le delegazioni bulgara e greca, ciascuna però per proprio conto.

I delegati rumeni giunsero ciascuno separatamente.

Dalle autorità rumene si presero disposizioni speciali vietanti ad entrare nel palazzo del ministero degli esteri senza speciale biglietto di autorizzazione. Dianzi all'edificio si era adunato gran numero di curiosi. (Stefani).

L'azione della diplomazia russa per indurre la Turchia a rispettare il trattato di Londra

PARIGI, 30. — *Il Temps ha da Pietroburgo: Il ministro degli esteri, Sazonoff, ha sottoposto allo Zar alcune proposte per indurre la Turchia a rinunciare essa stessa ad Adrianopoli.*

Una di tali proposte sarebbe, per esempio, la rettifica della frontiera Enos-Midia estendendola fino al corso del fiume Ergene, per la quale si spera di ottenere l'assenso della Bulgaria.

D'altra parte, a Pietroburgo, si vedrebbe con favore un azione rumena per restituire Adrianopoli alla Bulgaria, in compenso dei territori della Dobrucia.

In generale la tendenza è di temporeggiare per quel che concerne l'azione diretta della Russia.

Il governo russo tende, anche, per altre vie, a favorire una soluzione che riunisca nuovamente gli stati balcanici per la formazione d'un grande esercito alla testa del quale si porrebbe la Rumania per costringere la Turchia, a rientrare nei confini assegnatile dalla pace di Londra.

Le importanti dichiarazioni contro l'azione violenta dei turchi

LONDRA, 30. (Camera dei Comuni). — *Il sottosegretario agli esteri Acland, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra non è affatto intenzionata a fare un passo separato.*

Riguardo la rioccupazione della Traccia da parte dei turchi e il proposito di penetrazione delle truppe turche nel territorio della Bulgaria dice che non può attendersi che l'Inghilterra proteggu truppe turche contro le conseguenze della loro azione violenta. (Stefani).

La tregua di cinque giorni approvata

BUCAREST, 30. — La conferenza per la pace presieduta da Maiorescu, approva il protocollo per una tregua di armi di cinque giorni.

Tutti i delegati accolsero con viva soddisfazione l'unanime accordo per la sospensione delle ostilità. La conferenza rinviò la seduta a domani alle quattro.

L'intrigo della Grecia per isolare la Bulgaria

VIENNA, 30. — I giornali hanno da Costantinopoli: Le conferenze fra il delegato bulgaro Nazevich e il gran visir parevano già prossime ad un deciso risultato favorevole, quando improvvisamente vennero troncate dai turchi. I motivi del mancato accordo bulgaro-turco derivò dalla concessione offerte alla Turchia da negoziatori greci, concessioni di argomento decisivo che cagionarono la rottura delle trattative.

Ora Nazevich fa i maggiori sforzi per rimandare le trattative, rese però difficili dal fatto che la Porta insiste per l'accoglimento dei privilegi ch'essa aveva domandato all'apertura della prima conferenza della pace a Londra e che non le furono concessi.

Le gravi perdite greche a Djumaia

SALONICCO, 30. — Da tutte le parti si conferma che i combattimenti per il possesso di Djumaia Bala hanno provocato grandissime perdite. I bulgari si difendevano disperatamente nelle loro posizioni ottimamente scelte sulle alture presso Djumaia Bala. L'ammontare delle perdite non è ancora noto, ma si attendono forti trasporti di feriti.

I bulgari si ritirano in direzione di Dubniza.

Per la ripresa delle relazioni fra la Turchia e la Grecia

COSTANTINOPOLI, 30. — Essendo quasi completamente condotte a termine le trattative ad Atene per la regolazione della questione da cui dipende la ripresa delle relazioni diplomatiche il consulente giuridico del ministero degli esteri Rescid Boy si recherà domani ad Atene per firmare insieme a Ghalib Kemal gli atti riguardo la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Grecia.

L'avanzamento dei rumeni in Rumelia

SOFIA, 30. — Le truppe rumene si sono portate verso Panaguritch Un distaccamento si è avanzato fino a Spatar Bazardjik. Si segnalano vedette rumene ad una ventina di chilometri da Filippopoli.

I particolari sulle recenti operazioni in Cirenaica

Il combattimento di Tocra

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che nel sottomesso territorio di Orsa ieri tre compagnie del 68 fanteria furono attaccate mentre eseguivano lavori di sistemazione della strada Tocra-Tolmetta, verso Uadi Bakur. Dalle pendici del Gebel dove era appostato, il nemico invisibile aprì un fuoco vivissimo contro le due compagnie più avanzate. I nostri risposero al fuoco energicamente, ma il nemico ingrossato di numero con movimenti avvolgenti cercò di accerchiare i nostri. Le nostre forze riuscirono a contro battere il nemico con l'aiuto di una sezione di artiglieria. Frattanto da Tocra giungeva un'altra compagnia per rinforzo. Il nemico battuto lungo tutto il fronte fu costretto a ritirarsi.

L'azione durò dalle sette del mattino alle nove. Dalla nostra parte vi fu un solo ferito. Però quando i nostri furono rientrati a Tocra si constatò la mancanza di una pattuglia composta di un caporale e di quattro soldati. Le ricerche finora sono riuscite vane.

La battosta ai predoni di Es Gaffa

Il *Giornale d'Italia* ha pure da Bengasi che in seguito ad un furto di buoi avvenuto presso Auari un drappello di carabinieri e di zaptiè si diede ieri alla caccia dei colpevoli. Nei pressi di Auari furono sorpresi alcuni predoni armati di fucile che cercavano di trasportare il bestiame in altra località. I predoni fecero fuoco sul drappello il quale rispose uccidendo due indigeni. Il bestiame fu sequestrato. A Bengasi è giunta notizia dell'avvenuta attuazione del piano strategico prestabilito al fine di rompere il nucleo nemico fortissimo di Zauia Es Gaffa presso il Bosco Sneidi a circa dieci chilometri da El Abiar. Mancano però particolari della azione. Si apprende soltanto che il corpo operante comandato dal generale D'Alessandro occupò con truppe italiane, ascare e bengasine le posizioni dei ribelli di Zauia Es Gaffa a Sidi Ameda, fugando il nemico che riuscì a salvarsi fuggendo verso est e nord est.

La ricognizione del gen. Stasio

Ieri il generale Stasio ha finito di riconoscere le vie prese dal nemico dopo la fuga da M' Duar: si recò con truppe sino a Zavia e Morassas, situata a 20 chilometri da Tobruck, presso la costa. La Zavia e i dintorni furono trovati tranquilli. Non vi era alcuna traccia del nemico. Il generale Stasio si spinse pure verso sud onde riconoscere la carovaniera interna presso Seghisa. Anche questa regione fu trovata tranquilla.

Un altro incarico al generale Salsa

ROMA, 30. — Il generale Salsa ha avuto oggi un colloquio col ministro Spingardi che gli ha espresso la vivissima compiacenza del governo per l'opera da lui compiuta in Cirenaica.

Il *Giornale d'Italia* annuncia che al generale Salsa sarà attribuita prossimamente una altissima funzione che dovrà esercitare a Roma al ministero della guerra.

Il ritorno in Eritrea dell' 8 ascari

NAPOLI, 30. — Stamane con treno speciale è arrivato l'8.o battaglione ascari, comandato dal maggiore Tancredi, e si è imbarcato sul piroscafo «Re Umberto» che partirà stasera per Massaua.

La campagna italofoba della stampa francese

Le menzogne e le asinerie d'un corrispondente del "Figaro,,

PARIGI, 30. — Il *Figaro* pubblica un articolo sugli italiani in Tripolitania a firma De Rivasso che ci ricorda i tempi della campagna anti-italiana.

L'autore dell'articolo dice di avere parlato con un testimone imparziale di cui non può rivelare il nome a causa delle funzioni di cui questo è rivestito.

La competenza professionale dell'informatore da però tutte le garanzie per l'esattezza e la precisione delle sue dichiarazioni.

Il De Rivasso pretende quindi di fare la storia della conquista dal giorno in cui è stata dichiarata la guerra alla Turchia.

Per mostrare l'esattezza e l'imparzialità di queste informazioni basta citare la conclusione.

«Insomma — dice egli — gli italiani non hanno mai avuto davanti a sè in Tripolitania e Cirenaica che da 15 a 20.000 uomini al massimo, di cui 2000 regolari turchi. Benchè il loro corpo di spedizione abbia contato da 80.000 a 100.000 uomini, in nessun momento essi hanno osato arrischiare un attacco risolutamente energico. Mai hanno osato lanciarsi a un inseguimento decisivo e anche ora, di fronte ai soli arabi ridotti ai loro deboli mezzi, i loro progressi sono lenti in Tripolitania e nulla in Cirenaica.

«A che attribuire così scarso slancio? Si dice che i generali erano da principio imbarazzati per la mancanza di trasporti. Era realmente così all'inizio della campagna. Ma si possono calcolare ora a 10.000 almeno i cammelli da essi comperati (specie in Tunisia fino al giorno in cui ci siamo opposti a simile mercato) e riuniti intorno a Tripoli.

«Senza dubbio una grande quantità di questi animali è scomparsa, sia per malattia, sia perchè razziata dagli indigeni. Ne rimaneva, tuttavia una forte quantità sufficiente per organizzare una forte colonna.

«E', dunque, altrove che bisognacercare la causa della inazione dei generali italiani: nella loro mancanza di esperienza delle spedizioni africane; e forse nel ricordo delle loro disavventure in Abissinia. Certamente anche

ro, illusi da una credenza popolare, pensavano di andare alla conquista del paese dell'oro. Invece delle pepite, trovarono della sabbia. Il Perù dei loro sogni era una solitudine calcinata dal suolo ardente. Delusi nei loro uomini poco allenati. Costoro nelle loro speranze, depressi dal clima, dagli attacchi ripetuti di un nemico che avevano creduto di domare senza pena e che gli sfidava al di là del misterioso e turbante deserto, andavano al fuoco senza entusiasmo, manifestavano più gusto per la marcia intorno al campo che per la marcia in avanti.

«Senza nessun partito preso di denigrazione, senza voler generalizzare le debolezze tuttora numerose, è permesso di dire che faceva grande pena vedere gli ufficiali trattenere i «tremanti», che alla vista degli arabi gettavano il loro sacco, il loro zaino e il loro equipaggiamento per essere liberi nei loro movimenti di ritirata».

L'autore di questo strabiliante articolo, dice, bontà sua, che dal punto di vista economico gli italiani manifestano una attività degna di elogio. Ricorda la costruzione della gettata del porto e la ferrovia al Garian.

Tutto questo in mezzo ad un mare di menzogne e di corbellerie che non meriterebbero di essere segnalate se non fossero un altro sintomo della ripresa italofoba, che a quanto pare, è uno dei divertimenti estivi della stampa francese.

I viaggi delle nostre aeronavi

Il P. 5 vola su Ancona

ANCONA, 30. — Questa mattina alle ore 10 è passato sul cielo di Ancona il dirigibile militare P. 5 proveniente da Ferrara che aveva a bordo cinque ufficiali dell'esercito e della Marina. Gli ufficiali salutarono sventolando i fazzoletti, la popolazione che applaudiva.

Il P. 5 dopo un largo giro sopra la città ha ripreso la via del ritorno costeggiando la riviera Adriatica.

Il P. 4 compie un altro grande volo

BRACCIANO, 30. — Stamane il dirigibile P. 4 ha compiuto un volo di 310 chilometri in tre ore raggiungendo una velocità oraria di 70 chilometri: è partito alle 6.20 da Vigna di Valle ritornando alle 7.15.

Alla direzione del personale del ministero della marina

ROMA, 30. — La *Tribuna* dice che il ministro Millo ha chiamato alla direzione generale del personale, a cui egli era preposto, prima d'assumere il portafogli, il capitano di vascello Silvio Belleni. Questi sarà sostituito al comando della *Dante Alighieri* dal pari grado Biscaretti di Ruffia fino a ieri a capo di stato maggiore dell'Ispettorato delle siluranti.

Le colonne che andranno occupare il Fezzan

Un viaggio di sei mesi

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il piroscafo *Albaro* è partito per Syrthe con la seconda compagnia del quinto ascari eritrei comandata dal capitano De Dominicis e dai tenenti Teruzzi e Viola.

Essa dovrà raggiungere la colonna Miani che è in formazione a Syrthe per scortarla sino a Murzuk e a Ghat. La colonna Miani raggiunse Sechà e vi resterà probabilmente per proseguire poi verso Murzuk e Ghat, insieme con la compagnia eritrea del capitano Bardi che ha scortato anche la colonna Hercolani. Si ritiene che questo viaggio durerà circa sei mesi.

La Regina Madre a Gressoney

TORINO, 30. — Stamane col diretto delle 10.20 è giunta a Roma in forma privatissima la Regina Madre accompagnata dal marchese di Villamarina e dal marchese Guiccioli. La Regina è scesa dal treno e salì col seguito in automobile per recarsi a Gressoney Saint Jean.

I ridicoli divieti della polizia di Trieste

FIRENZE, 30. — E' capitato a un noto canottiere fiorentino un casetto curioso, che serve a definire la mentalità di certi ambienti austriaci. Fra giorni avranno luogo a Trieste delle gare, a cui prenderanno parte vari canottieri fiorentini. Uno di questi si era iscritto con un canotto intitolato *Giolitti*, ma con sua grande sorpresa si è vista respingere l'iscrizione con l'avvertimento che potrà essere accettato se viene mutato il nome del canotto.

Il canottiere ha risposto autorizzando a sostituire il nome di *Giolitti* con quello di *Francesco Giuseppe*. (*Adesso probabilmente lo proibiranno per la sostituzione!*)

Le condizioni del prof. Murri

BOLOGNA, 30. — Le condizioni del prof. Murri essendo stazionarie non è stato pubblicato il bollettino. E' stabilito però che il professore non potrà sottrarsi all'atto operatorio che avrà luogo fra pochi giorni e probabilmente domenica prossima.

La crociata contro la tubercolosi

TORINO, 30. — Il presidente del consiglio on. Giolitti acogliendo la domanda del sindaco di Torino, conte Rossi, ha disposto perchè, devolvendola dall'apposito fondo, sia versata la somma di lire 15 mila alla società piemontese di igiene, presieduta dal prof. Abba a favore della crociata contro la tubercolosi dalla stessa società intrapresa sotto l'alto patronato della principessa Laetitia.

La guerriglia degli spagnoli nel Marocco

TETUAN, 30. — Durante una ricognizione nelle vicinanze della posizione di Lorient gruppi di montanari sono stati attaccati e dispersi. Essi hanno abbandonato 5 morti. Gli spagnoli hanno avuto un tenente ed un soldato feriti.

Tetuan assediata dai mauri

PARIGI, 30. — Telegrafano da Tetuan al Marocco che tutte le strade sono tagliate intorno a Tetuan, che è completamente circondata dai marocchini.

L'effervescenza aumenta in città, dove non si è più al sicuro in nessun posto, poichè i proiettili nemici cadono in mezzo alle abitazioni. Il capo indigeno della città ha mandato al capo dell'«harka» marocchina una lettera per domandargli di entrare in negoziati di pace. Questa notizia ha causato una profonda commozione, perchè questo fatto può far credere ai marocchini che sono i più forti. Gli spagnuoli hanno 32.000 uomini di truppa a Tetuan.

Le gesta della "Tammany Hall,,

LONDRA, 30. — Telegrafano da New York al *Daily Mail* che è sorto un conflitto tra il governatore di New York e Carlo Murphy, capo della Tammany Hall, una associazione che da anni spadroneggia nella città; conflitto che ha provocato la paralisi nei servizi pubblici.

Il governatore non fa un passo dentro o fuori del suo palazzo, senza essere accompagnato da una guardia del corpo.

Giorni fa egli espresse pubblicamente il timore di essere assassinato e i suoi amici hanno arruolato degli agenti per la sua difesa, che costano 500 lire al giorno.

Secondo il governatore, l'origine del conflitto sta nel rifiuto di nominare a soprintendenti delle strade e ad altri posti importanti gli uomini designati dalla Tammany Hall.

La tassa sugl' "improduttivi,, Essa renderà 500 milioni

PARIGI, 30. — Si dice che è stato sottoposto al ministro della guerra e al ministro delle finanze uno strano progetto della Società «La razza francese» per colpire con una imposta speciale gli «improduttivi» celibi e ammogliati.

Secondo le statistiche, la Francia conta attualmente 1.350.000 celibi, 1.800.000 famiglie senza bambini, 2.650.000 famiglie che non hanno che due bambini, e 2.400.000 famiglie che non hanno che un figlio.

Stabilita per ogni cittadino una quota obbligatoria di tre figli, il nuovo progetto, colpisce con una imposta di trenta lire per ogni figlio in meno qualsiasi cittadino di 45 anni che non abbia tre figli, vivi, o che non abbia allevati tre figli fino a 21 anni.

Questa tassa produrrebbe allo Stato un totale di circa 500 milioni.

Una collisione in mare

PARIGI, 30. — I giornali hanno da Vigo che fra il vapore inglese *Durham* e il vapore generale *Gulli* avvenne una collisione al largo di Vigo. Il *Gulli* rimase gravemente danneggiato. Il suo equipaggio venne salvato dal *Durham*.

Il panico a una corsa di tori 200 feriti

MADRID, 30. — I giornali pubblicano un dispaccio da Valencia annunziante che alla fine di una corsa di Tori uno spettatore si mise per ischerzo a gridare: «Si salvi chi può!»

Tori sono fuggiti: ne seguì una confusione nei corridoi del circo e numerose persone sono state calpestate.

Il totale degli spettatori contusi ammonta a 200.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— CMome, signore, siete voi! — ella mormorò oltremodo attonita.

Papavero si passò un dito sul labbro per comandare il silenzio.

— Si, o signorina — rispose con voce oltremodo sommessa — è la signora Dauray che domanda di voi.

E soggiunse vivamente con voce anche più bassa:

— Ho da parlarvi — comunicazione urgente e grave...

Amalia, non più soltanto attonita, ma spaurita, fece segno che sarebbe venuta.

Tornò nella camera di Enrichetta.

— La signora Dauray mi fa chiamare — disse.

— Ebbene! mia cara figlia, andate, non lasciate aspettar mia madre...

La giovin cameriera uscì richiudendosi l'uscio alle spalle.

Giovanni Dufour la spiava nel vestibolo.

— Che volete da me, signore? — ella disse raggiungendolo. — Perchè cotesto mistero?... — Che avete da dirmi?

— Io, nulla signorina... In questo momento non sono che un semplice fattorino...

— Fattorino di chi?

— Di una persona la quale mi ha incaricato di avertirvi che è della maggiore importanza ch'ella possa parlarvi senz'altro indugio...

— Chi è quella persona?

— E' pare che lo saprete quando vi avrò detto: «E' il giovine di Poveglia...»

Giuliano Claude aveva ben ragione di credere che quelle semplici parole bastassero per ridestare tutto un mondo di memorie nella mente della cameriera di Enrichetta.

— Il giovine di Poveglia... — ella ripetè con voce tremante, fattasi pallidissima in viso.

— Lui stesso.

— Dov'è?

— Nella villa.

— Sin da quando?

— Da ieri.

Amalia si ricordò tosto la voce dell'ornatista al quale, il dì prima, ella aveva rivolto la parola e che le aveva risposto.

— Dunque è uno dei pittori che lavorano qui, non è vero? — ella disse.

— Si, o signorina.

— Che vuol egli da me?

— Ve l'ho già detto... Parlarvi di cose gravi...

— Quando?

— Subito.

— In qual luogo?

— Scendete il parco prendendo sulla vostra sinistra o andate sino al terrapieno in riva al fiume... — egli vi ci raggiungerà fra pochi minuti... — il tempo di avvertirlo... — Va bene... — fra poco uscirò...

Giovanni Dufour si ritirò per andare a fare a Giuliano Claude il segnale convenuto

Amalia tornò nella camera della sua padrona.

Trovò la giovin donna in uno stato di febbrile agitazione.

Pareva che fosse sotto l'influenza di un presentimento.

— Che voleva da voi mia madre? — essa domandò.

Amali, agitatissima pur essa, fu lì lì per dir la evrità.

Stava per parlare del giovine di Poveglia, del giovine francese di cui il medico di Venezia aveva tracciato un ritratto rassomigliante oltremodo al viso che la signora di Lucenay vedeva apparire nei suoi sogni, infine dello sconosciuto al quale essa attribuiva il rapimento della bambina e la lettera lasciata nella culla vuota.

Ma la riflessione le trattenne la parola sul labbro.

Se ella s'ingannava?

Se, per una inopportuna fretta, ella avesse gettato nel cuore della sua padrona una speranza menzognera?

La signora di Lucenay, si debole, non avrebbe forse sopravvissuto ad una si crudel delusione!!....

Tutti questi pensieri si avvicendarono in men che non si dice nel cervello di Amalia.

Ella rispose:

— La signora Dauray voleva incaricarmi di andare a trovare il giardiniere e far cambiare sotto i miei occhi i fiuori delle sale, se la signora, ben inteso, non ha in questo momento bisogno dei miei servizi...

— Non ho bisogna di voi... Andate tosto ad obbedire alle raccomandazioni di mia madre.

Amalia partì poco dopo dalla camera della sua padrona.

Uscì dalla villa, andò pel viale laterale di sinistra indicato da Giovanni Dufour e lo percorse sin presso il terrapieno in riva al fiume.

Quel viale, passando frammezzo ad alte e folte macchie, e ombreggiato inoltre da grosse piante, era in special modo oscuro e proprizio ai misteriosi convegni.

Non c'era ancora nessuno.

Curiorissima, e oscillante fra la paura e la speranza Amalia aspettò.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.69, Londra [sterline] 25.93, Germania [marchi] 126.72, Austria [corone] 107.24 Pietroburgo [rubli] 271 41, Rumenia [lei] 99.— Nuova York doll[ari] 5 29. Turchia [lire turche] 23.40

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.60. fine luglio idem 97 85 idem 3.1[2 0[0 97 25.

Azioni: Banca d'Italia 1406 Banca Commer. Ital. 828 50, Credito Ital. 540 50,] Ferrovie Medit. 1485.— Naviga. Gen. It. 422.—, Società Veneta 126 62.

Azioni: Londra 14.85, Svizzera 102 56

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 97.67, id. id. fine luglio 97.96 Italiana, 3 1[2 0[0 97.96.

Azioni: Banca d'Italia 1410.— Banca Commer. Ital. 831.50 Credito Ital. 541 — Ferrovie Merid. 537.50, id. Medit. 293 50, Nav. Gen. Ital. 423.—, Raff. Ligure Lombarda 336.50, Acciaierie Terni, 1494 Eridania 691.—, Ansaldo Armstrong e C. 273 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0[0 85.62. Italiana 3. 1[2 0[0 95.30, Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 73 — Obblig. Ferr. Lombarde 25?.—, Cambio su Italia 97 1[4 Rendita Turca 83 55 Rend. Russa 4891 42.4 id. 1906 101.20 id. 1900 89.25, Portoghese 61.4. Banca Commerciale 804 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18 55, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.40, A. 8.19. O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3?, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).